

QUI MALAWI



49

GENNAIO - MARZO 2012

Periodico dell'Associazione Amici del Malawi ONLUS
Con sede in Perugia 06123, Piazza IV Novembre, 6 - Tel. 07541149
C.F. 94097990546
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale dl 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Perugia

n. **49**
Autorizz. Trib.di Pg n.35/2002 del 18/10/2002
Direttore Responsabile Don Remo Bistoni
Stampa Tip. Artigiana - Perugia

amicimalawi@diocesi.perugia.it



“SALMI” Salmo n. 1

...Sapete i correttori dei nuovi marchinegni informatici: se scrivi “salmi”, forse ti viene fuori la parola “salami”... ed i salami tutti li conoscono, i salmi non tutti...

Ed è proprio per questo che, dopo aver ascoltato la Bibbia su alcuni episodi di “visita”, ho pensato di cominciare un'altra avventura di viaggio biblico intorno ai salmi.

Visitazione: abbiamo percorso insieme alcuni eventi in cui si racconta di Dio che “visita” il suo popolo. Ne abbiamo ricordati 8, sia dell'antica che della nuova storia di Israele. E abbiamo potuto vedere che ogni “visita” non lascia le cose come stanno - e anche ogni nostra visita in Malawi, non ha lasciato certo le cose come stavano.

Tutto questo voleva aiutarci a renderci conto di quanto è preziosa questa nostra umile Associazione degli Amici del Malawi...

Che parole usava per rivolgersi a Dio? Quali erano le sue preghiere? Perché tanti salmi (150)?



catori e non siede in compagnia degli stolti; ma si compiace della legge del Signore, la sua legge medita giorno e notte.

Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua, che darà frutto a suo tempo e le sue foglie non cadranno mai; riusciranno tutte le sue opere.

Non così, non così gli empi: ma come pula che il vento disperde. Perciò non reggeranno gli empi nel giudizio, né i peccatori nell'assemblea dei giusti.”

Che ve ne pare? Possiamo mettere dentro queste antiche parole anche la nostra esperienza e le nostre speranze?

Il primo di tutti i 150 salmi è come se volesse sintetizzare la vita di ogni uomo, per insegnargli la via della vita. Perché ci sono sempre due vie davanti a noi: amare o odiare, egoismo o altruismo, guerra o pace... Vita o morte! Scegli l'amore, l'altruismo, la pace, e avrai la vita piena: questo dice il salmo anche a noi.

Un'altra avventura, dicevo: il mistero della preghiera.

A che serve pregare? Se la visita non lascia le cose come stanno, la preghiera che effetto ha? Perché l'antico popolo di Israele pregava? E in che modo pregava?

Ecco, questo vorremmo fare per alcune volte sul nostro giornalino.

Cominciamo col salmo 1:

“Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi, non indugia nella via dei pec-

Anche quando incontriamo gli altri, o vediamo notizie alla TV - i barconi dei profughi, con la drammatica matematica dei morti e dispersi... Possiamo scegliere: cambiare canale, o metterci accanto a loro, col cuore intanto, se non potremo sempre con le mani... Il Malawi: un documentario magari suggestivo ma lontano, o persone che ci chiamano?

Buona preghiera.

D. Saulo

Sostieni i progetti dell'Associazione

Ecco l'IBAN per effettuare i versamenti delle offerte a favore degli Amici del Malawi:

IT90I0614503001000003000735

San Giovanni - Maria Muzeyi

Patrono dell'Ospedale di Chipini

Questo santo martire africano, prima di essere trasferito gloriosamente in Cielo, per la crudeltà di un re dell'Uganda, esercitava il mestiere di infermiere. Fin da quando fu decisa la realizzazione del primo ospedale di Chipini, nella diocesi di Zomba in Malawi, il vescovo mons. Chamgwera suggerì di mettere il progetto sanitario sotto la protezione di questo santo. È uno dei ventidue martiri dell'Uganda, beatificati da Benedetto XV nel 1920 e santificati da Paolo VI nel 1964. L'Uganda era un protettorato inglese



SAN GIOVANNI - MARIA MUZEYI
Patrono dell'Ospedale di Chipini (Malawi)

che ha raggiunto l'indipendenza recentemente, nel 1962, due anni prima del Malawi. Verso la metà dell'ottocento il governo di questo Paese era affidato al re indigeno Mwangi II, perché

l'Inghilterra era più impegnata a "mungere" che a curare i popoli che possedeva... In un primo tempo quel re sembrò accogliere bene alcuni missionari cattolici che, nel 1878, il Papa Leone XIII inviò in Uganda, già da tempo raggiunta dall'annuncio cristiano; infatti, nel 1800, già l'esistenza di alcune missioni, si calcolava già la presenza di 50.000 cattolici e molti catecumeni... Il Vicario di Cristo inviò, nel 1878, un'altra schiera di missionari, sacerdoti e laici di fresca costituzione, organizzati e preparati fin dal 1860-70 dalla cura di un grande: il famoso cardinale Charles Lavigerie, già vescovo di Nancy, promotore di molta attività pastorale, ma soprattutto famoso per la nuova Congregazione dei *Missionari d'Africa* da lui fondata e così da lui chiamata. I nuovi araldi del Vangelo furono detti subito, dal popolo, *Padri Bianchi* per l'adozione di un abito simile a quello delle popolazioni arabe dell'Africa Settentrionale: una veste bianca, la *gandura*, con un mantello ondeggiante, il *barracano* e un cappello rosso tipo fez... In pochi anni la fecondità di questo drappello fu così vasta e prorompente da impressionare le autorità indigene legatissime alle tradizioni e superstizioni locali. Il re Mwangi, sollecitato anche dai suoi ministri, mosse guerra ai cattolici. Imprigionati e torturati quelli che apparivano più ferventi e che si rifiutavano all'apostasia: un centinaio furono uccisi; ventidue, soprattutto giovani, furono condannati al rogo. Tra questi il nostro Giovanni. Il suo sacrificio e quello dei suoi compagni fu seme per molti cristiani, tanto che l'Uganda si meritò l'appellativo di Perla delle Missioni Africane; anche oggi il 50% del Paese è cattolico. Il santo, caro anche a noi, è veneratissimo in tutta l'Africa specialmente da malati, infermieri, ostetriche, perché, anche prima del martirio, si era distinto



per la dedizione agli infermi. Si era prodigato in maniera eroica in una grave epidemia del 1881. L'ospedale di Chipini fu inaugurato il 19 agosto del 1989, S. Giovanni Maria, fu proclamato suo Patrono con solenne celebrazione, in una domenica seguente, quando potemmo disporre di una sua bella immagine, che venne posta sull'altare e poi nei vari locali dell'ospedale... In quel giorno, ed in altri, furono distribuite, a centinaia, le immagini del santo. Tale effigie, in un primo momento, non si poteva trovare... Il pittore italiano Stefano Camaioni, poté riprodurla da fotografie di vetrate della Cattedrale di Kampala nell'Uganda. Lì risplendono i volti gloriosi dei 22 Santi Martiri.

Don Remo Bistoni

Non chiamatelo più stregone

Sono a Chipini, parrocchia della diocesi di Zomba (Malawi) - Venerdì, 24 luglio 1987 - Oggi abbiamo vissuto l'avventura di Lisungwe. - leggo dal mio diario con qualche necessaria precisazione -. Già dagli anni precedenti era tabù parlare di una zona selvaggia e lontana, in presenza di padre Duccio che, apprezzando la nostra presenza nella sua Missione, sentiva la responsabilità di noi, benefattori sì, ma anche turisti ingenui e troppo curiosi! Il misterioso territorio si poteva raggiungere superando molte difficoltà... ma soprattutto, insisteva il padre, era pericoloso attraversare il fiume Lisungwe che, appunto, dava il nome

ad un villaggio che aveva poche relazioni con il resto del mondo. (che sarà stato mai se già Chipini, dove ci trovavamo, sfiorava la savana?) Il nostro buon padre non si rendeva conto del fascino che avevano le cose proibite, specialmente in un paese così fascinoso come quello in cui eravamo pervenuti. Il diavolello aveva rivestito lo sguardo, innocentemente sgranato, di Patrizio, il seminarista in vacanza e nello stesso tempo tirocinante nella parrocchia: "Lisungwe è un paese dove spadroneggia lo stregone, solo Padre Manuel è accettato e ci va una volta alla settimana..."

L'idea di vedere anche uno stregone ci fece decidere: il missionario messicano, Padre Manuel Guitierrez, il vice parroco, ci assecondò e prese accordi con Aldo, con me, con Gabriella e Marinella... Nella vasta e selvaggia zona dove Aldo con la *Rover Croma* si introdusse, incontrammo una serie di andirivieni incredibili che spesso ci costrinsero a scendere, si trattava infatti di una larga diramazione di torrentelli, ora asciutti, dopo i quali, finalmente, trovammo il fiume e il punto indicato da Manuel: tre altissime palme. Il fiume ci sembrò guadabile (ed infatti Gabriel-la c'entrò subito per rinfrescarsi i piedi. Inutile

dirle che avrebbero potuto esserci i cocodrilli e le sabbie mobili...). Poi Aldo avrebbe avuto voglia di attraversarlo in macchina, ma ci convincemmo tutti che era impossibile. Chiedemmo informazioni ad un ragazzo tra i tanti che erano arrivati a curiosare...

Lui si incaricò di andare a chiamare padre Manuel che, in realtà, aspettavamo proprio in quel punto! Il ragazzo partì e, nonostante io gli abbia offerto del denaro, lo rifiutò! Solo dopo capiamo il perché: voleva essere riportato, al nostro rientro, verso Blantyre. Dopo due ore e mezzo giunse il forte veicolo *Nissan* di padre Manuel. Restammo più di tre ore lungo il fiume, dove gli africani fanno il *bagno* e il *bucato*, spogliandosi e rivestendosi sotto l'acqua. Fotografi molti uccelli: il paesaggio era stupendo! Chiudemmo la nostra macchina e salimmo tutti su quella di Manuel.

Entrammo in un mondo più che selvatico, nuovo per noi, in confronto a ciò che già ci era noto, anche le capanne, rotonde, erano diverse... Manuel ci parlò: "Andiamo a salutare il *dotto-re* che è il capo e anche il *Sanitario*, visitiamo il suo *ospedale naturale*..." Ah! - risposi io - sarebbe lo stregone! Manuel ci spiegò che non dovevamo chiamarlo così, specialmente questo che riusciva veramente a guarire gli ammalati e molti venivano da lontano. Ci sembrò di entrare nella grande aia di un nostro contadino. Tante capanne e poveri edifici, uno di questi prolungato in una vasta terrazza. Ammalati dentro e fuori, sparsi all'aperto su stuoie, pochi letti! Qua e là fornelli e tanti vasi... Si preparavano così cibi per i malati, per i loro parenti e decotti medicinali. Non mancavano polli e piccioni. Era un medico che praticava la medicina africana tradizionale, usando esclusivamente sostanze vegetali locali o risorse naturali solo a lui note. *Mia grossa delusione! Ma anche lezione!* Un tale, che dava medicine agli ammalati, ci disse che il signor Bwanali non poteva riceverci perché pregava e non voleva essere disturbato.

Colpi la nostra attenzione un tale, originale, in quel posto, per gli indumenti europei che portava, che stava su una sdraio: - Buon giorno - ci disse - vi ho sentito parlare: sono un ingegnere Keniota, sofferente agli occhi, sto diventando cieco... Invano ho girato mezzo mondo, sono stato anche in Italia... Ancona... Bologna... Ora spero in questo uomo... Quando, attraversato pericolosamente, per la seconda volta il fiume, Manuel ci salutò, volemmo assistere al suo ritorno sulla riva opposta: ahimè! La superba *Nissan* si bloccò, quasi sommersa in mezzo al fiume! E lì sarebbe restata se un insieme di giovanotti non l'avesse riportata sulla terra ferma!!!

Don Remo Bistoni

Mostra mercato della solidarietà internazionale

Il Cesvol (Centro Servizi per il Volontariato di Perugia) ha promosso la prima mostra mercato della solidarietà internazionale, negli spazi espositivi CERP della Rocca Paolina, messi a disposizione gratuitamente dalla Provincia.

Così l'otto dicembre 2011, dalle ore 10 alle 22, decine e decine di associazioni del territorio di Perugia hanno avuto uno spazio informativo-espositivo all'interno del quale, oltre alla informazione e sensibilizzazione, hanno potuto esporre prodotti artigianali, oggettistica, libri, calendari e dépliant, al fine di raccogliere fondi. Alcune sale sono state utilizzate per laboratori interculturali e per proiezioni video.

Anche la nostra associazione Amici del Malawi ha raccolto l'invito. Le pratiche per l'organizzazione della mostra sono state espletate da Laura, preziosa collaboratrice di Silvana (fulcro e motore dell'associazione), che impiega molto del suo tempo libero nel volontariato. Nel pomeriggio del giorno 7 Laura e Silvia, supportate da Enrico, Nando e Corrado, hanno trasportato in loco scatoloni e cartelloni, che poi hanno sistemato con un bel lavoro di esposizione. Nell'intera giornata dell'otto dicembre, festa dell'Immacolata, Laura è stata affiancata da altre volontarie, fino alla chiusura e allo smontaggio dello spazio espositivo.

È stata una esperienza molto interessante, anche se necessariamente condivisa con le molteplici bancarelle ed esposizioni che hanno animato con luci, colori e suoni quel fantastico "pezzo di storia", unico al mondo, che è la Rocca Paolina.

Numerosi sono stati i visitatori, interessati ed anche generosi, dimostrando apprezzamento e fiducia nei confronti delle decine e decine



di volontari che si prodigano per portare aiuto a chi è molto meno fortunato di tutti noi. L'associazione Amici del Malawi è grata alle istituzioni che si mettono in gioco come noi, in questo cammino di collaborazione e condivisione. Un grazie particolare a Laura, giovane sposa e madre, che investe il suo tempo in questo lavoro con abnegazione e con entusiasmo; e gratitudine anche a tutti quei volontari che rispondono con immediatezza ed impegno personale nel momento del bisogno.

Clara Magrini



A Natale concerti pro Malawi

Nel pomeriggio del sei gennaio, nella chiesa parrocchiale di Ponte S. Giovanni, il Coro di Santo Spirito e la Corale Polifonica Volumnia accompagnati dall'Orchestra Giovanile Sarangsureon, hanno tenuto un concerto per raccogliere fondi per il Malawi.



Abbiamo già altre volte avuto il piacere di ascoltare questa fusione di due realtà corali che insieme formano un importante apparato musicale, soprattutto quando sono accompagnate dal complesso orchestrale. Sempre più siamo convinti che tale realtà, eccellenza musicale del nostro territorio, possa aspirare e meriti di esibirsi anche in contesti più prestigiosi. Il Maestro coreano In-Sang Hwang che di-

rige entrambe le corali - ed è autore, tra l'altro, di una ispirata e struggente "L'anima mia loda il Signore" - ha consentito il raggiungimento di elevate esecuzioni assai impegnative, come alcuni brani di Mozart, Albinoni, Bach, Händel ecc.

A dare una caratterizzazione "operistica" e un tocco di vera professionalità, le quattro voci soliste, che hanno raggiunto l'apice nel mozartiano "Regina Coeli". La grande chiesa esagonale, molto accogliente pur essendo una moderna costruzione in cemento armato, possiede un'ottima acustica ed ha ospitato un pubblico che, pur non numerosissimo, ha dimostrato generosità, contribuendo con offerte volontarie a favore del Malawi.

Il medesimo concerto è stato eseguito domenica otto gennaio a Perugia, nella basilica di S. Pietro, gremita di spettatori catturati dalla straordinaria esecuzione vocale e strumentale di questi artisti che, con serietà, con sacrificio e con professionalità, affrontano ore e ore di prove per raggiungere una perfetta fusione melodica.

L'associazione Amici del Malawi esprime sentita gratitudine al Maestro In-Sang Hwang, agli artisti, agli organizzatori dei

concerti, ai rettori delle chiese ospitanti, a quanti hanno partecipato con generosa solidarietà e a tutti coloro, Istituzioni enti e privati, che hanno reso possibile tali manifestazioni.

Clara Magrini

Don Bruno è tornato a casa per Natale

Alla metà di Dicembre Don Bruno Raugia, con il volontario Danilo Santi, Alessandro Mawonga, Direttore del Politecnico di Thondwe, e Padre Samuel Nawasha, è rientrato dal Malawi per trascorrere le festività natalizie in Italia. Ci ha raccontato tante cose: gli asili, l'ospedale, il Politecnico, Lisanjala....

Quante emozioni! Quanti ricordi! In Malawi è estate piena, caldo e siccità, ma i bambini nascono, gli studenti aumentano, gli asili sono aperti e le donne di Lisanjala lavorano! In ospedale di Piriti è stato messo a punto il generatore autonomo dall'ultimo gruppo di elettricisti andato in Malawi a Novembre, sono completate 4 Staff-house ed altre 4 sono in progettazione, resta da comprare il letto operatorio e si può far partire la sala operatoria per cesarei o parti complicati, senza dover mandare le donne all'ospedale di Zomba!

Nascono circa 15 bambini al giorno e non ci sono più malnutriti ricoverati! Gli ambulatori funzionano ed i progetti di ante-natal e post-natal therapy arruolano sempre più donne e bambini! Funzionano i servizi: il Laboratorio di analisi sia per pazienti interni all'ospedale che per pazienti esterni e così pure la radiologia (è stato acquistato un apparecchio mobile per RX) e l'ecografia. Grazie Don Bruno, la tua presenza in Malawi è fondamentale, speriamo che tu riesca a trovare carburante per muoverti e portare i tuoi consigli in giro per tutti i progetti avviati! Don Bruno con Alex è ripartito per il Malawi la notte del 22 Gennaio.

Cristina Peirone

I nostri progetti: Il Politecnico di Thondwe scuola di "arti e mestieri"

Dopo tanti anni di intenso lavoro, con ingenti investimenti sia di denaro che di tempo, siamo riusciti, con il costante e sapiente impegno del Direttore della scuola Dr. Alexander Mawonga, ad ottenere un enorme credito da parte del TEVETA (organo di controllo ufficiale e di accreditamento scolastico dello Stato malawiano).

Questo è avvenuto soprattutto dopo le ultime ristrutturazioni effettuate (negli ultimi tre anni sono stati ristrutturati i vecchi dormitori e le aule didattiche, è stata costruita la nuova cucina ed una nuova aula di falegnameria).

È per questo che, da alcuni anni, il TEVETA ci invia alunni da tutto il Malawi per partecipare ai corsi di sartoria, falegnameria, muratura e agricoltura con allevamento, organizzati dalla nostra scuola. Naturalmente la presenza di molti studenti ha creato la necessità di ulteriori posti letto che, per il momento, sono stati ricavati in ambienti rimasti liberi dall'ultima ristrutturazione.

Con l'arrivo in Italia, nel mese di Dicembre scorso, del Direttore della scuola, abbiamo affrontato le nuove esigenze scolastiche e dopo vari incontri, sia con i membri del Consiglio della Associazione che con possibili futuri benefattori, siamo giunti ad una programmazione con obiettivi di accrescimento della scuola stessa e di miglioramento della qualità riconosciuta dal TEVETA da portare a termine nel prossimo biennio (2012 -2014):

- La costruzione ex novo di un padiglione adibito a dormitorio femminile, costituito da camerette e bagni per poter ospitare circa 40 nuovi alunni. Seguiranno tecnicamente la progettazione e la supervisione della nuova costruzione i nostri tecnici volontari (Geom. Claudio Vicarelli e Ing. Ivo Scarpetta).

- La ristrutturazione del corpo centrale, per ora libero dopo gli ultimi interventi, con la creazione di una AULA Magna, di una BIBLIOTECA, di una AULA Multimediale e di una ulteriore AULA Didattica.

- L'attivazione di un nuovo Corso per IMBIANCHINO (richiestoci da TEVETA) che ci permetterà di ottenere un ulteriore riconoscimento di qualità con avanzamento di valutazione della scuola dall'attuale "GRADO C" al "GRADO B".

Sicuramente siamo di fronte ad un nuovo ed importante impegno da parte di tutta l'Associazione che, con l'aiuto dei soci e dei benefattori che credono nell'opera che stiamo portando avanti, desidera contribuire alla crescita ed all'autonomia del Popolo malawiano.

Un grazie particolare a Don Remo Bistoni, Presidente Emerito dell'associazione, ma soprattutto nostro grande benefattore.

Fabio Giaimo



**Dona il tuo
5 X mille
agli Amici del
Malawi**

**BASTANO UNA FIRMA
E IL CODICE FISCALE 94097990546**
da inserire nello spazio apposito presente in tutte le dichiarazioni dei redditi "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale..."

I nostri progetti: gli asili

Il progetto "Orfan Care", portato avanti dall'Associazione Amici del Malawi ONLUS, prevede la gestione di 5 asili per l'infanzia (dai 3 ai 6 anni) per orfani e bambini bisognosi, nel distretto di Zomba, ma in località piuttosto distanti dalla città per assicurare assistenza anche ai villaggi più sperduti nella savana. Gli asili sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 8 del mattino alle 4,30 del pomeriggio. Ogni asilo ha il suo pozzo. Per quanto riguarda l'alimentazione, l'Associazione, con l'aiuto della dr.ssa Cinzia Fanfano, ha elaborato un menù settimanale, con le porzioni giornaliere, che permetta ad ogni bambino l'assunzione di quanto a lui necessario. Per quanto riguarda la salute dei bambini, dall'Ospedale di Pirimiti si organizzano visite periodiche mensili e, per situazioni urgenti, ogni asilo è dotato di un Kit per pronto intervento contenente aspirina, paracetamol, alcool, cerotti e bactrim.

Gli asili sono:

KUNSYIA, situato nelle vicinanze di Casa Perugia nel distretto di Tondwe, che ha come responsabile Alex Mawonga, Direttore del Politecnico, ed ospita 50 bambini. L'edificio è stato ristrutturato completamente nell'autunno del 2011, grazie all'opera di benefattori che hanno donato 6.000 Euro. Esistono delle docce per maschio e femmina, dove i bambini vengono lavati all'ingresso.



Possiede un mulino, che si vorrebbe far funzionare attraverso energia prodotta da pannelli solari, vista la difficoltà per l'approvvigionamento di gasolio, in grado di fornire farina ed un orto in grado di fornire verdure, utili al sostentamento dei bambini e di tutti gli operatori dell'asilo. Gli

operatori sono 9 (2 insegnanti, 2 cuoche, 1 donna per le pulizie, 3 guardiani ed 1 giardiniere). Nelle vicinanze dell'asilo c'è una scuola primaria dello Stato.

LISANJALA, villaggio sulla strada per Lilongwe, in mezzo alla savana, collegato attraverso una strada sterrata che nella stagione delle piogge è difficilmente percorribile, gestito da un gruppo meraviglioso di suore missionarie dell'Ordine Benedettino provenienti, in massima parte, dal Brasile, che hanno voluto la loro casa in prossimità dell'asilo per essere veramente presenti con i bambini e con le loro famiglie.



I bambini ospitati sono circa 65. lo scorso anno si è provveduto, attraverso l'impiego di 2.200 Euro, a costruire una grande cisterna da 1000 litri per l'acqua, riparata da un casottino, ed a portare con condutture quest'acqua nei bagni e nella cucina dell'asilo. Gli operatori, oltre alle suore, sono 9 (2 insegnanti, 2 cuoche, 2 guardiani, 1 giardiniere e 2 donne per le pulizie). L'orto è rigoglioso e fornisce verdure per la buona alimentazione dei bambini. Nelle aule e nella mensa ci sono tavolini e sedie. La didattica è eccellente.



CHALERA, in prossimità del villaggio di Pirimiti, ha come responsabile il Parroco del distretto. Ospita 50 bambini, possiede un bellissimo orto funzionante; la struttura è dignitosa e pulita, gli operatori sono 9 (2 insegnanti, 2 cuoche, 2 giardinieri, 2 guardiani ed 1 donna per le pulizie).



LITA, in prossimità del villaggio di Yali, piuttosto vicino all'asilo di Chalera, ha come responsabile lo stesso Parroco del distretto. Ospita 50 bambini, possiede un orto per soddisfare il fabbisogno dell'asilo e coltiva oltre alle verdure anche il riso, la struttura è buona e pulita, gli operatori sono 9, come a Chalera.



MAYAKA, villaggio sperduto nella savana, ha come responsabile il Parroco Don Vincenzo, segretario del vecchio vescovo



Changwera. Ospita 60 bambini, l'orto non è ancora perfettamente curato, la struttura è buona e pulita, gli operatori sono 8 (2 insegnanti, 2 cuoche, 2 guardiani, 1 giardiniere ed 1 donna per le pulizie).

Durante la prossima estate, gli insegnanti dei 5 asili parteciperanno ad un corso di formazione di 3 settimane, organizzato dalle suore Sacramentine di Nceu, per ottenere un diploma e migliorare l'offerta formativa

ai bambini. Don Bruno Raugia, che si fermerà in Malawi per 2 anni, ha il compito di visitare gli asili periodicamente per verificarne il buon andamento e le spese di gestione. Per l'anno 2011 il rendiconto delle spese ci conferma la cifra di 12,00 Euro mensili a bambino.

Un ringraziamento speciale a tutti i sostenitori del progetto ed in particolare ai referenti del progetto, che si interessano, nelle parrocchie, per ottenere il finanziamento del progetto.

Silvana Roma - Laura Pesciarelli

Il Malawi dà i numeri! 5, 6, 11...

Il Malawi, definito cuore caldo dell'Africa, è un piccolo e molto povero Stato dell'Africa sud-orientale, che da sempre è riuscito a incanalare le forze economiche delle associazioni di volontariato del nostro mondo occidentale, nel tentativo di migliorare la qualità di vita dei suoi abitanti.

Ma perché questo è successo e continua a succedere?

Una risposta la può dare la Numerologia, una disciplina molto antica e universale, per la quale tutto è numero e tutto può essere spiegato attraverso i numeri (soprattutto i primi 9 numeri), comprese le caratteristiche psicologiche degli esseri umani, le loro qualità, i loro difetti, i loro destini, ecc. ecc. Per riuscire a fare ciò, la numerologia costruisce per ognuno di noi un codice numerico, utilizzando il nostro nome e cognome e la nostra data di nascita. Il numero della

Personalità deriva dalla somma dei numeri corrispondenti alle lettere del nome: questa corrispondenza tra lettere e numeri è stata sempre presente nelle lingue e soprattutto in quelle antiche (vedi i numeri romani). Il numero del Destino deriva dalla somma dei numeri della data di nascita (ho preso, in questo caso, la data di nascita dell'indipendenza della repubblica malawiana). Il numero Lineare deriva dalla somma del numero di Personalità e del numero del Destino. Il numero dell'Anima deriva dalla somma dei numeri corrispondenti alle vocali del nome. Il numero di Vocazione deriva invece dal numero di Personalità diviso 12. Infine, il numero della Chance ha un'origine sulla quale vorrei mantenere il segreto. Perché non costruire un codice numerico anche per il nostro Malawi?

Il primo numero che esce dal cilindro della Numerologia è il numero 5, come Numero di Personalità. Il 5 è un numero centrale nella serie numerica che va dal 1 al 9, per cui chi ha questo numero riesce a catturare l'attenzione degli altri, grazie a un fascino innato.

Il secondo numero è il 6, come Numero di Destino, un destino fatto di disponibilità verso il prossimo, di Amore con la "A" maiuscola, un destino fatto di sentimenti puri e forti.



Il terzo numero è un numero particolare, l'11; particolare perché può essere letto sia come 11 (che significa spiritualità, devozione, universalità) sia come 2 (1+1), cioè insieme, mai soli con caratteristiche di sottomissione, tolleranza e discrezione. Tra l'altro questo terzo numero, 11 o 2, ha un'altra particolarità, nel caso del Malawi: infatti è presente, nel suo codice numerico, per ben quattro volte (come Numero dell'Anima, Numero della Vocazione, Numero della Chance, Numero Lineare). Questa circostanza, naturalmente rafforza molto il significato di questo numero e fa propendere per una lettura "forte" del numero in questione.

Mi sembra, a questo punto, che la scienza numerologica riesca bene a spiegare il carisma di questo Stato dell'Africa nera, uno Stato, il Malawi, che ha "i numeri" per diventare sia un protagonista del Continente africano che il protagonista della sua rinascita.

Gianni Venturini



Implementazione tecnologica e sviluppo dell'Ospedale Rurale di Pirimiti

Si sta concludendo il progetto regionale: la sua storia

Il progetto, cofinanziato dalla Regione dell'Umbria, nell'ambito della Cooperazione decentrata in base alla L.R. 26/99, che propone la costituzione temporanea di un gruppo di solidarietà internazionale (GSI) costituito dall'Associazione Amici del Malawi, dalla Archidiocesi di Perugia - Città della Pieve e dal Comune di Perugia, si è proposto di affrontare il tema della sanità nel distretto sanitario di Zomba (Malawi) e si è inserito in un più complesso e articolato programma di intervento iniziato dall'Associazione Amici del Malawi, insieme alla Diocesi di Zomba e ad alcuni partner privati umbri già dal 2008, volto alla trasformazione dell'Health Center di Pirimiti in Ospedale Rurale. Scopo principale è stato quello di facilitare e migliorare l'accesso ai servizi sanitari specialistici per circa 80.000 persone malawiane, realizzando un servizio di radiologia ed un laboratorio di analisi presso l'Ospedale Rurale di Pirimiti. L'Ospedale di Zomba (centro abitato principale della zona, distante circa 30 Km. da Pirimiti) in tal modo è stato sgravato di molta attività routinaria. Le attività previste erano l'acquisizione di tecnologie per il laboratorio di analisi e l'acquisizione di tecnologie per il servizio di radiologia (le strumentazioni sono state acquistate prevalentemente in Malawi e solo in parte portate dall'Italia) ed inoltre la formazione del personale tecnico-sanitario malawiano, oltre all'attività di divulgazione del progetto in Malawi ed in Italia.

Nei 2 anni di durata, dall'aprile del 2010, si è provveduto ad acquistare, in loco, per il **Laboratorio analisi**, un microscopio ottico binoculare, una centrifuga da 20 posti basculante bilanciata, un frigorifero, un contaglobuli a 5 parametri per ematologia, alcuni dispositivi per colorazione dei vetrini ematologici e microbiologici, uno spettrofotometro a varie lunghezze d'onda per metodiche sia colorimetriche che cinetiche. Per il **Servizio di Radiologia** si è acquistato, sempre in loco, un porta-lastre, una sviluppatrice per RX ed un apparecchio mobile per Radiologia tradizionale. È stato realizzato un percorso formativo tenuto da esperti volontari italiani in collaborazione con il personale del Cham Malawiano. Il percorso ha avuto l'obiettivo di fornire al personale malawiano un'educazione sanitaria di base per ciò che riguarda le regole igieniche da applicare in campo sanitario e favorire la conoscenza della diagnostica. In tal modo si è inteso stimolare la consapevolezza del ruolo fondamentale del personale all'interno delle diverse dinamiche dell'assistenza sanitaria in Malawi. I corsi di formazione hanno affrontato anche la prevenzione delle infezioni ospedaliere e l'addestramento per l'acquisizione della buona pratica di Laboratorio analisi e Radiologia, in seguito all'acquisizione delle tecnologie. I corsi sono stati rivolti ai seguenti operatori: Medical Officer, Clinical Officer, Nurseries, Obstetrics, Laboratory

Tecnicians, Radiologist Technicians. La formazione è stata sia teorica che pratica attraverso attività che si sono svolte direttamente nel laboratorio di analisi e nel servizio di radiologia, utilizzando le strumentazioni acquistate.

Per l'attività di divulgazione in Malawi, nell'aprile dello scorso anno, è stato inaugurato l'Ospedale Rurale di Pirimiti. La cerimonia, di enormi dimensioni, ha avuto grande risonanza perché si è svolta alla presenza del Presidente della Repubblica malawiana, Bingu, di oltre 4000 persone e di una nutrita delegazione perugina, guidata da Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve. È stata trasmessa per 4 ore, in diretta, dal principale canale televisivo del Malawi ed è stata pubblicizzata da tutta la stampa del paese. L'eco è arrivato anche in Italia, dove la stampa, locale e nazionale, ha dato molta enfasi all'avvenimento. A Perugia, inoltre, si sono svolti, nel mese di novembre 2011 e nel mese di gennaio 2012, due convegni, il primo presso la sala della Vaccara del Comune dal titolo: "Diversi ma uguali", ed il secondo presso la sala Leonardo della Provincia dal titolo "Eva era Africana", durante i quali è stato descritto il progetto sanitario, con particolare menzione ai servizi di laboratorio e di Radiologia, da medici volontari dell'associazione.

Il progetto è durato 2 anni, da Aprile 2010 e si concluderà ad Aprile 2012, ed è costato circa 60.000 Euro, di cui 18.000 finanziate dalla Regione dell'Umbria. Ha visto la partecipazione di numerosi professionisti, in qualità di volontari; ha dato lavoro ad una decina di tecnici malawiani ed ha incrementato l'economia locale. Il Laboratorio Analisi è attivo dall'autunno del 2010 ed esegue test sierologici, biochimici, ematologici e microbiologici per un totale di 15-20 pazienti al giorno, tra interni all'Ospedale ed esterni; il Servizio di Radiologia è attivo dalla primavera del 2011 per ecografie e dall'autunno del 2011 per radiografie dell'apparato scheletrico e respiratorio per un totale di 10 ecografie al giorno e 10 radiografie al giorno, tra interni all'Ospedale ed esterni.

Silvana Roma - Laura Pesciarelli



Il Rotary Club Perugia Est per il Malawi

Il Rotary Perugia Est si è interessato del Malawi fin dal 2004.

In quell'anno, presidente Ugo Antinolfi, fu organizzata una conferenza alla quale intervenne Don Remo Bistoni, allora Presidente dell'Associazione amici del Malawi, e Don Mario Ceccobelli, ora vescovo di Gubbio, che ci fecero conoscere l'estrema povertà di quel Paese e ciò che la Diocesi di Perugia stava organizzando per portare un aiuto a quella popolazione, lavorando per migliorare le condizioni di alcuni ambulatori e di una scuola professionale situati nella provincia di Zomba.

A seguito della conferenza, l'anno successivo, presidente Bruno Sargentini, il Club decise di costruire un laghetto annesso alla scuola professionale, a Tondwe, un paese vicino a Zomba, dove si formavano agricoltori, muratori, falegnami.



L'invaso, che avrebbe raccolto l'acqua di una piccola sorgente e acqua piovana, sarebbe servito a irrigare i terreni di proprietà della scuola e così avrebbe contribuito a ricavare risorse destinate al sostentamento della scuola oltre che permettere di insegnare agli studenti di agricoltura tecniche più complesse. L'iniziativa, costata circa 10.000 euro, è stata poi realizzata con il contributo del distretto per circa 5.000 euro e con il contributo di alcuni donatori rotariani.

Successivamente, durante la presidenza di Sergio Porcaro, il socio rotariano Giuseppe Fioroni decise di interessarsi della scuola di Tondwe, versando un contributo di 25.000 euro da utilizzare per il miglioramento delle strutture della scuola, che versavano in condizioni disastrose. L'intervento fu realizzato nel corso dell'anno successivo, con

particolare apprezzamento degli studenti e dei docenti dell'istituto. Giuseppe Fioroni ha recentemente deciso di finanziare un altro complesso intervento nella stessa scuola.

Nel 2008, presidente Giuseppe Lepore, i Rotary dell'Umbria organizzarono una azione comune per la scuola di Tondwe e per il miglioramento di un piccolo ospedale che già operava nella regione ma in condizioni molto precarie. Per raccogliere i fondi necessari alla realizzazione del progetto fu organizzato un concerto per tutti i rotariani dell'Umbria, con la partecipazione di un quartetto di provetti musicisti, tra i quali la clavicembalista Linda Di Carlo, all'Università degli Stranieri di Perugia. Il rinfresco offerto fu organizzato e finanziato dalle mogli dei rotariani, affinché non fosse intaccato l'ammontare raccolto nelle casse del Rotary.

Successivamente fu organizzata una raccolta di fondi a cui parteciparono tutti i Club Rotary dell'Umbria.

L'azione concordata prevedeva un primo intervento per la raccolta e la spedizione di materiale ospedaliero da donare all'ospedale in ricostruzione di Pirimiti, già voluto dagli Amici del Malawi e realizzato grazie alla generosità dell'imprenditore Brunello Cucinelli.

Un secondo intervento è stato programmato per acquistare e spedire alla scuola di Tondwe materiale per la costruzione di una rete di irrigazione e attrezzature varie (motocoltivatori, decespugliatori ecc, forniti a prezzi vantaggiosi dai soci Bavicchi e Cesaretti), e altro materiale (come una macchina taglia tronchi per la falegnameria, vernici, scarpe ecc.) raccolto dagli Amici del Malawi.

L'ultimo container è partito il 21 dicembre 2011.

L'impianto di irrigazione verrà montato da un tecnico italiano messo a disposizione da Bavicchi.

Il materiale sanitario è stato recuperato dai magazzini dei dismessi ospedali di Gubbio e Gualdo, grazie all'intervento del Dottor Panella, allora direttore della Usl n. 1 e all'interessamento pressante della Dott.ssa

Lorenzetti, allora presidente della regione, sensibilizzata da tutti i presidenti rotariani dell'epoca ed in particolare dal socio Alfiero Moretti, City manager di Foligno.

L'azione di intervento partita nel 2008 si è concretizzata con il finanziamento della Rotary Foundation e di tutti i Club dell'Umbria per un importo totale di circa 50.000 euro; il materiale sanitario donato, secondo la stima del Dottor Panella, ha un valore di oltre 300.000 euro.



Ma non è finita qui: nella riunione rotariana magistralmente organizzata dal presidente Lisa Ruhe Minelli del Rotary Club di Gubbio il 29 gennaio 2012, il Past President Gianbaldo Belardi, già impegnato con passione per la realizzazione del progetto del 2008, ha chiesto di fare ancora di più. Con Giuseppe Lepore ha proposto di spedire un ambulatorio mobile attualmente in Tanzania che può essere messo a disposizione dal Rotary di Fermo. Il Dottor Panella si è dichiarato disponibile a favorire l'invio di personale medico per il suo funzionamento ed istruzione di personale locale; la Dott.ssa Praticchizzo ed il socio medico Pierrotti hanno confermato la loro disponibilità ad organizzare piani per la distribuzione di farmaci e modalità di assistenza per la cura dei malati di AIDS. Questo progetto ha una grande importanza perché l'AIDS è, con la malaria, una delle piaghe di questo paese e pur essendo i medicinali gratuiti, i malati hanno grosse difficoltà a raggiungere i centri di cura e distribuzione. Speriamo che i rotariani, così generosi in passato, vogliano cogliere anche questa occasione, magari insieme agli Amici del Malawi.

Giuseppe Lepore

I bambini ancora protagonisti

Continua il progetto "Adotta un Diritto"

Nell'ambito del progetto portato avanti da Nives Berti, Silvana Roma, Anna Maria Saleppico, Laura Pesciarelli, volontarie dell'Associazione Amici del Malawi ONLUS nelle scuole primarie di Marsciano, classi V, e nelle scuole medie di Ponte Felcino, classi III:

I BAMBINI SCRIVONO...

Noi siamo bambini molto fortunati: a volte facciamo le bizzarrie ma poi siamo sempre accontentati. In questa terra povera voi abitate e sempre cibo scondito voi mangiate, in una capanna dormite e sorridete e per tutta la giornata gioiosi voi siete. A scuola i bambini vogliono sempre andare e a casa non vogliono tornare, perché lì non hanno da mangiare. Con un abbraccio noi vi salutiamo e vi diciamo

"Ciao amici del Malawi"

Lucia Ferretti e Matilde Baiocco, Classe V - Spina

Noi siamo bambini dolci e carini noi vi aiuteremo e dolci con voi saremo. Vi abbiamo conosciuto nel filmato veduto nonostante la povertà nel vostro viso c'è la felicità. Alcuni di voi si ammalano e salgono lassù altri guariscono e restano quaggiù. Voi che vivete tra animali, fiori, colori voi che dal lago da pesci colorati siete circondati. Grazie a voi abbiamo capito che c'è più gioia nel dare che nel ricevere.

Gli alunni della Classe V di Cerqueto

M come malinconia
A come asili che vi offriamo
L come lavoro che vi insegniamo
A come arte nel cuore
W il Malawi
I come ingegno che avete
Sofia Trequattrini

M come malattia
A come amore
L come legami
A come amicizia
W il Malawi
I come insegnamento
Sibota Tava e Giulia Ramarro

Oh Malawi, piccolo stato, i tuoi abitanti, i bambini, costruiscono giochi, fanno chilometri per arrivare a scuola. Il bagno è uno ma con lealtà tutti lo dividono. La tua gente ride ed anche se in povertà tutti lavorano.
Sofia, Livia e Letizia

I bambini del Malawi sono sempre sorridenti, vanno a scuola felici e contenti. Hanno il cuore caldo come il loro Paese e ti fanno tante sorprese.



"Amici del Malawi" è una buona associazione che aiuta a Zomba molte persone! Sono poveri ma non gli manca niente, perché rallegrano tutti con il volto sorridente. Giocano insieme tutti felici, con numerosi amici. Ora noi vi salutiamo e un grande abbraccio vi mandiamo!
Caterina e Giacomo Ortiz

Ciao Malawi!

Quando i bambini là muoiono, la gente si addolora, e il sogno più grande svapora. Quando i ragazzi fanno beneficenza, comunque non c'è mai prudenza, quando conta di più la vostra felicità, e per gli adulti la libertà. Come per gli animali l'estinzione a voi manca la più grande attenzione, di quello che avete, che è poco, che sfumate con un po' di fuoco; la pace nel mondo non è più diffusa, ormai ogni persona sembra chiusa.

Federica Savino - Marsciano

Siamo tutti fratelli

Siamo tutti fratelli, brutti o belli, ricchi o poveri, falsi o veri... siamo tutti fratelli! Ognuno di noi è speciale, fantastico o reale, africani o italiani, possiamo volare come

gabbiani per costruire il nostro futuro, piano piano scalando un muro! Se per la strada che hai trovato tu, c'è solo mangiare o poco più, combatti per la vita ed attira attenzione come una calamita. Se vieni messo da parte, fatti più forte, se invece vieni preso in considerazione, finalmente potrai fare una buona colazione! Siamo tutti fratelli, brutti o belli, ricchi o poveri, falsi o veri... siamo tutti fratelli!

Eleonora Brenci, Classe V di Marsciano

I RAGAZZI DELLE MEDIE SCRIVONO...

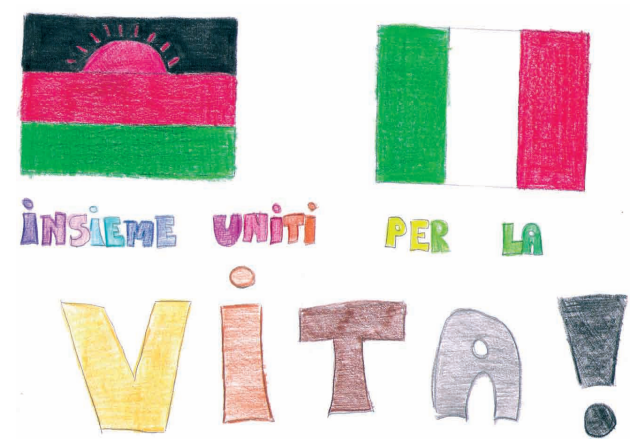
"Le persone credono che io e te siamo molto diversi invece siamo più simili di quanto pensino. L'unica cosa che ci differenzia è il tuo sorriso così vivace e costante"

Dania Milletti III B

"I bambini del Malawi sono molto poveri, però ci sono alcune persone che pensano a loro e noi dobbiamo fare il possibile per aiutarli, donando qualcosa per la loro felicità"
Shpetim Haxhani III B

Sono rimasto molto colpito dal progetto dell'associazione "Amici del Malawi": molte persone si adoperano con l'unica finalità della solidarietà sociale. Lo scopo è quello di migliorare le condizioni di vita nei paesi più poveri del Malawi. I volontari offrono agli orfani sostentamento con le adozioni a distanza, aiutano i malati di aids, i detenuti e gli ex detenuti sostenendoli con il progetto half-way home. La signora Laura e la signora Silvana, volontarie dell'associazione ci hanno mostrato un video del Malawi che testimoniava la realizzazione concreta di asili e ospedali. Sono rimasto molto colpito dalla costruzione dei giochi con materiali semplici e poveri; questi bambini meno fortunati di noi avevano un sorriso bellissimo che illuminava il loro viso e faceva brillare i loro occhi. Questa cosa mi ha fatto riflettere su quanto noi ragazzi cosiddetti "civilizzati" siamo poveri dentro tanto da avere tutto e non essere mai felici. La mia stima va a tutte queste persone capaci di regalare un sorriso a chi ne ha bisogno.

Il contenuto del testo è stato elaborato da Matteo Perri della classe III C; Il testo è stato scritto da Moad Atiq, grazie all'aiuto di Matteo Pierotti (III C)



Il 14 Febbraio ci hanno fatto visita tre signore volontarie dell'associazione "Amici del Malawi", che ci hanno raccontato il loro progetto per salvaguardare il Malawi, un piccolo stato dell'Africa sub-sahariana, che riscontra gravi problemi economici e sanitari. Nel primo incontro le signore ci hanno presentato alcune immagini che mostravano l'ambiente del Malawi e le condizioni di vita delle persone. Le abitazioni sono formate da capanne realizzate con una base di mattone e tetto di paglia; gli asili sono stati costruiti dall'associazione Amici del Malawi, ospitano orfani o malati che vi alloggiavano tutta la giornata e tornavano nei loro villaggi verso sera. Inoltre in questi luoghi l'associazione edu-

chi come il nostro, fabbricano autonomamente oggetti: con fili di ferro e tappi di bottiglie riescono a realizzare macchine, biciclette, moto ed elicotteri, intagliando il legno ottengono forme di animali con cui poter giocare.

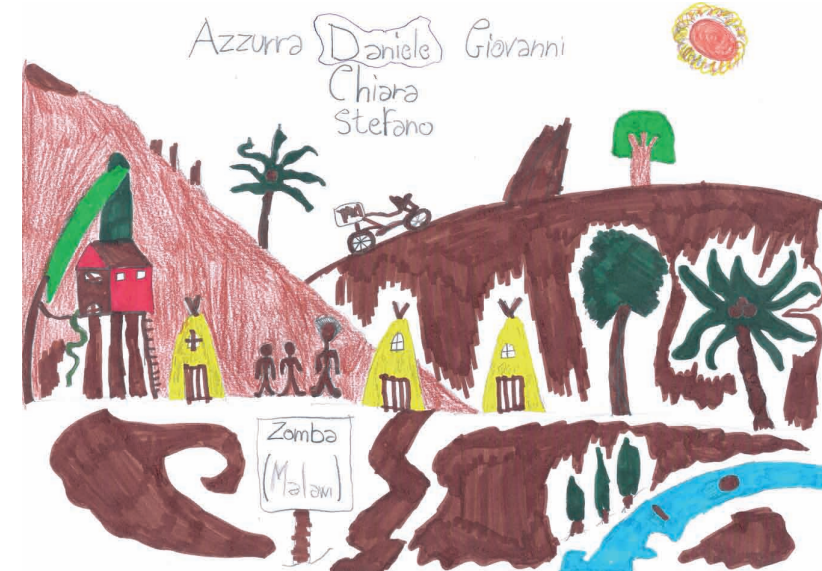
Inoltre le signore ci hanno mostrato oggetti di artigianato come braccialetti fatti con le spine di istrice, e collane di vario tipo. Abbiamo potuto vedere e toccare anche strumenti musicali realizzati manualmente: per le maracas intagliano il legno fino a formare delle stecche nelle quali ci infilano

frutta secca avente all'interno dei semi che se agitati imitano il suono tipico delle maracas. Poi il tamburo era composto da un secchio rivestito da bastoncini di legno e pelle di capra, il loro xilofono viene costruito con una scatola di legno con sopra legati dei pezzi rettangolari di legno che a seconda della dimensione emettono suoni differenti. Infine hanno fatto passare per i banchi le banconote e monete tipiche del luogo, i Kwacha

, che hanno molto meno valore del nostro euro, 240 Kwacha corrispondono solo a 1 euro Europeo.

Questa esperienza mi ha fatto capire che devo sentirmi fortunato ad essere nato in un paese industrializzato e vedendo le condizioni di vita di uno dei paesi più poveri al mondo posso solo ringraziare Dio per avermi donato cibo salute e dimora ma soprattutto una famiglia che mi vuole bene e mi protegge.

Eugenio Meta 3ª A Scuola Bonazzi Lilli - Ponte Felcino



ca i bambini e insegna ai più piccoli le basi della lettura e scrittura, mentre per i ragazzi più maturi sono state costruite scuole che insegnano dei mestieri utili per un futuro (artigianato, falegnameria, tessitura...). In più l'associazione propone ai bambini attività ludiche, come partite a pallavolo o calcetto. Nel secondo incontro, ovvero il 6 marzo, le tre signore ci hanno mostrato i passatempi e i giochi dei bambini del Malawi. Visto che non si possono permettere palloni da calcio, bambole e tutti i giochi che caratterizzano l'infanzia nei paesi ric-



Il Vescovo di Zomba a Perugia

Mercoledì 8 Febbraio, nel Centro Mater Gratiae di Montemorcino, il consiglio direttivo dell'Associazione Amici del Malawi con il proprio Presidente, Don Saulo Scarabattoli, si è incontrato con il Vescovo di Zomba, Sua Eccellenza Thomas Msusa in compagnia di un religioso malawiano, Padre Gedeon Samuel Nawasha, l'Arcivescovo di Perugia Città della Pieve, Sua Eccellenza Gualtiero Bassetti ed il Vicario Generale Don Paolo Giulietti. Sua Eccellenza Thomas Msusa era a Roma per il congresso vaticano della comunità di S. Egidio su "Operare con entusiasmo a servizio del Vangelo" ed ha approfittato, nonostante la neve, per venire a salutare gli amici perugini.

L'incontro, iniziato con la preghiera del Vescovo malawiano, si è svolto in un clima di serenità ed amicizia, durante il quale il Vescovo Msusa ha ringraziato l'Associazione e l'Arcivescovo Bassetti per la cordiale ospitalità in Italia e per tutto quello che si sta realizzando in Malawi. Ha aggiornato i

presenti sul buon andamento di tutti i progetti ed ha esortato a continuare l'opera intrapresa perché piena di frutti!

Per la nuova falegnameria, inaugurata ad aprile dello scorso anno, gli è stato consigliato di darla in gestione a qualche impresa produttrice di mobili ed arredi già presente sul mercato, per avere un introito certo senza avere problemi di fabbricazione e di vendita, almeno per qualche anno. In un secondo momento, quando la falegnameria diventerà operativa, si potrà pensare ad utilizzarla in proprio. Mons Msusa ha risposto che ci penserà e ci farà sapere la sua decisione.

La serata si è conclusa con i saluti a padre Samuel, a Silvia (una volontaria che si reca per la prima volta in Malawi per un mese) ed al Vescovo Msusa con la promessa da parte di Sua Eccellenza Bassetti di rivedersi in Malawi durante il corso dell'anno.

Pierpaolo Vicarelli



Qui Malawi

Direttore responsabile:
Don Remo Bistoni

Redattore: Cristina Peirone

Hanno collaborato: Saulo Scarabattoli, Nives Berti, Silvana Roma, Anna Maria Saleppico, Laura Pesciarelli, Clara Magrini, Pierpaolo Vicarelli, Fabio Giaimo, Gianni Venturini.

Contatti utili

Associazione Amici del Malawi ONLUS
Uffici: Str. S. Galigano - S. Lucia n. 12/A
- Montemorcino - Perugia
Tel. 075 41149 - 075 45373
Zomba (Malawi) - Casa Perugia P.O.
BOX 186 Thondwe
Ufficio stampa: cell. 338.4818784
e-mail: amicimalawi@diocesi.perugia.it
www.amicidelmalawi.org

Dona il tuo 5 X mille agli Amici del Malawi

Carissimi, anche quest'anno nella dichiarazione dei redditi delle persone fisiche potete destinare il 5 per mille dell'Irpef a sostegno dell'Associazione Amici del Malawi: avete la certezza che verrà speso bene.

**BASTANO UNA FIRMA
E IL CODICE FISCALE
94097990546**

da inserire nello spazio apposito presente in tutte le dichiarazioni dei redditi "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale..."

Come sostenere i progetti dell'Associazione "Amici del Malawi" ONLUS

Le offerte all'associazione Amici del Malawi sono deducibili. I benefici fiscali per erogazioni a favore dell'Associazione Amici del Malawi possono essere conseguiti con la detraibilità ai sensi del DL 460/97 per erogazioni liberali a favore di ONLUS.

1. Per le imprese per un importo massimo di euro 2.065,83 o del 2% del reddito di impresa dichiarato.
2. Per le persone fisiche detraibile nella misura del 19% per un importo complessivo non superiore a euro 2.065,83.

Per la dichiarazione fiscale conservare:

1. per i versamenti con bollettino postale: ricevuta di versamento: C/c postale n. 25939869 intestato a Associazione Amici del Malawi.
2. per i bonifici o assegni bancari: estratto conto della banca ed eventuali note contabili: Banca CARIFANO - Filiale di Perugia, intestato all'Associazione, IBAN: IT9010614503001000003000735.